

PARMA REGGIO EMILIA MODENA

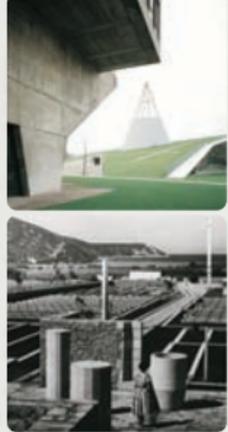
www.festivalarchitettura.it

STANZE SITO INTERNET

### MOSTRE 18 ott / 9 nov **PARMA**

Orari di apertura Chiostro dell'Ospedale Vecchio: 10,00 - 17,00. Chiuso il lunedì.  
Orari di apertura Galleria San Ludovico: 10,00 - 18,30. Chiuso il lunedì.

- IL PAESAGGIO NELL'ARCHITETTURA** Congegni compositivi e progetto del paesaggio europeo **THE LANDSCAPE IN THE ARCHITECTURE** Compositional devices and project of the European Landscape. A cura di E. Prandi con V. Pirelli, N. Spalanzino, P. Strina. Chiostro dell'Ospedale Vecchio
- PAESAGGI DELL'ARCHITETTURA ECO-VIRTUOSA** Temi e figure di un prossimo paesaggio **LANDSCAPE OF THE ECO-VIRTUOUS ARCHITECTURE** Themes and figures of a next landscape. A cura di G. L. Ferreri, P. Galbiati. Chiostro dell'Ospedale Vecchio
- IL PAESAGGIO DELLA MEMORIA. EDVARD RAVNIKAR - BOGDAN BOGDANOVIC** Luoghi e architetture celebrative nel territorio della ex Jugoslavia **LANDSCAPE OF THE MEMORY. EDVARD RAVNIKAR - BOGDAN BOGDANOVIC** War memorials in former Yugoslavia. A cura di F. Bricolo e M. A. Gelati, E. Re Dionigi. Galleria San Ludovico
- GEO(foto)GRAFIA DEL PAESAGGIO - PARMA** Prove di s/ri/composizione del paesaggio tra Parma, Reggio Emilia e Modena **LANDSCAPE GEO(photo)GRAPHY - PARMA** Proof of de/re/composition of the landscape around Parma, Reggio Emilia and Modena. A cura di C. Quintelli con L. Boccacci. Fotografi: M. Corso, E. Govi, P. L. Montali. Chiostro dell'Ospedale Vecchio



#### INIZIATIVE COLLEGATE

- AMICI DEI MOSTRI** Viaggio nell'assenza del senso critico nazionale. Mostra e conferenza di G. Gaggero e R. Luccardini. A cura di M. Di Liberto, Solares Fondazione delle Arti. Galleria delle Colonne, Cinema Edison
- UN PARCO NEL CUORE DI PARMA** Valorizzare la gola dei torrenti, un'area verde lunga come la città. Servizio Sviluppo Attività Territoriali Comune di Parma. A cura di A. Cleri. Chiostro dell'Ospedale Vecchio

### EVENTI

- SABATO 18 OTTOBRE**
- 11,00. INAUGURAZIONE Chiostro dell'Ospedale Vecchio
- GIOVEDÌ 23 OTTOBRE**
- 10,00. PRESENTAZIONE EDITORIALE **FESTIVAL ARCHITETTURA EDIZIONI** con Federico Bucci, Giovanni Iacometti, E. Prandi e C. Quintelli. Chiostro dell'Ospedale Vecchio
- 15,00. TAVOLA ROTONDA **IL PAESAGGIO NELL'ARCHITETTURA** con Flavio Bruna e Paolo Mellano, Pier Luigi Grandinetti, Modera E. Prandi. Aula Magna del Liceo Statale d'Arte P. Toschi
- 18,00. CONFERENZA **OSWALD ZOEGLER, L'ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO INVENTATO**. Aula Magna del Liceo Statale d'Arte P. Toschi
- VENERDÌ 24 OTTOBRE**
- 10,00. INCONTRO CON I CURATORI **PAESAGGI DELL'ARCHITETTURA ECO-VIRTUOSA** G. Ferreri, P. Galbiati. Aula Magna del Liceo Statale d'Arte P. Toschi
- 16,00. CONFERENZA **KEN YEANG, GREEN DESIGN AND PLANNING**. Sala Aurea Parma della Camera di Commercio
- SABATO 25 OTTOBRE**
- 10,00. INCONTRO CON I CURATORI **EDVARD RAVNIKAR - BOGDAN BOGDANOVIC. IL PAESAGGIO DELLA MEMORIA** con F. Bricolo, M. A. Gelati, E. Re Dionigi. Sala dei Convegni - Unione Parmense degli Industriali (sala g.c.)
- 11,30. INCONTRO CON **Andrea Rossini**, e proiezione del documentario **IL CERCHIO DEL RICORDO**. Sala dei Convegni - Unione Parmense degli Industriali (sala g.c.)
- 16,00. CONFERENZA **WILLIAM J. R. CURTIS, IDEA, FORM, MATERIAL: THE KAMPOR WAR CEMETERY AT RAB (1953) BY EDVARD RAVNIKAR**. Sala dei Convegni - Unione Parmense degli Industriali (sala g.c.)

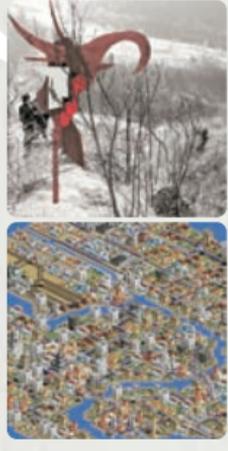
\* Prenotazione obbligatoria: info@festivalarchitettura.it o presso i Festival Point

STANZE SITO INTERNET

### MOSTRE 19 ott / 2 nov **MODENA**

Orari di apertura: 10,00 - 18,30. Chiuso il lunedì.

- ARCHITETTURA, NATURA E SIMBOLO NELL'OPERA DI LE CORBUSIER** La Sainte-Baume, Ronchamp, La Tourette. **ARCHITECTURE, NATURE AND SYMBOL IN THE WORK OF LE CORBUSIER** La Sainte-Baume, Ronchamp, La Tourette. A cura di S. Grispan. Foro Boario
- WUNDERTAL** Luoghi e figure della Valle del Chiese. **WUNDERTAL** The places and figures of the Valle del Chiese. A cura di L. Amistadi. Foro Boario
- JOHN HEJDUK** Il disvelarsi del paesaggio. **JOHN HEJDUK** The unveiling landscape. A cura di M. R. Baragiotta, F. Semerani. Foro Boario
- GEO(foto)GRAFIA DEL PAESAGGIO - MODENA** Prove di s/ri/composizione del paesaggio tra Parma, Reggio Emilia e Modena **LANDSCAPE GEO(photo)GRAPHY - MODENA** Proof of de/re/composition of the landscape around Parma, Reggio Emilia and Modena. A cura di C. Quintelli con R. Cantarelli. Fotografi: E. Ascari, F. Corsini, F. Olivieri. Foro Boario
- IL PAESAGGIO E IL SUO DOPPIO** Da Pac Man a Second Life. **THE LANDSCAPE AND ITS DOUBLE** From Pac Man to Second Life. A cura di J. Gervasi, A. Mascio, A. Meneghelli, E. Modena, A. Salarelli, M. Scotti. Foro Boario



#### INIZIATIVE COLLEGATE

- PAESAGGI DI URBANITÀ** - Verso il progetto urbano per Modena. Mostra ed eventi correlati, a cura del Laboratorio della Città. Foro Boario e Palazzina Pucci
- DISEGNARE L'AMBIENTE**. Mostra e lezione magistrale di Paolo Portoghesi, a cura di E. Carnevali, F. Ferri. Manifattura Tabacchi e Fondazione San Carlo
- TLAUD - Una frontiera mobile**. Mostra ed eventi correlati, a cura di Biblioteca Civica d'Arte L. Poletti. Palazzo dei Musei
- SETTIMANA DELLA BIOARCHITETTURA E DELLA DOMOTICA**. Convegni, seminari e mostre. A cura di ProMo
- THE HUMAN LANDSCAPE**. Foto di Michele Corso. Mostra con il contributo di SMFA Boston, MA. Foro Boario

### EVENTI

- DOMENICA 19 OTTOBRE**
- 11,00. INAUGURAZIONE Foro Boario
- MARTEDÌ 28 OTTOBRE**
- 14,30. INCONTRO CON I CURATORI **ARCHITETTURA, NATURA E SIMBOLO NELL'OPERA DI LE CORBUSIER** con S. Grispan. Foro Boario
- 15,00. CONFERENZA **GIANNI FABBRI, IDEE DI CITTÀ, IDEE DI NATURA NELL'OPERA DI LE CORBUSIER**. Foro Boario
- MERCOLEDÌ 29 OTTOBRE**
- 10,00. CONFERENZA **WIM VAN DEN BERGH, JOHN HEJDUK, WALL HOUSE #2**. Foro Boario
- 11,30. TAVOLA ROTONDA **JOHN HEJDUK. Il disvelarsi del paesaggio** con Giorgio Fiorese, Antonella Gallo, Wim van den Bergh, Guido Zuliani, Moderano M. R. Baragiotta, F. Semerani. Foro Boario
- 15,00. PRESENTAZIONE DELLA MOSTRA **WUNDERTAL. Luoghi e figure della Valle del Chiese**. TAVOLA ROTONDA **LA DIMENSIONE SIMBOLICA DEL PAESAGGIO** con Paola Bodio, Gianluigi Bozza, Paolo Fabbri, Antonella Gallo, Luciano Semerani. Modera L. Amistadi. Foro Boario
- GIOVEDÌ 30 OTTOBRE**
- 14,30. INTRODUZIONE ALLA MOSTRA E ALLA GIORNATA DI STUDI **IL PAESAGGIO E IL SUO DOPPIO. Da Pac Man a Second Life** con J. Gervasi, A. Mascio, A. Meneghelli, E. Modena, A. Salarelli, M. Scotti. Foro Boario
- 15,00. CONFERENZA **GIANFRANCO PECCHINENDA, I VIDEOGIOCHI E L'EMERGERE DI NUOVE COSMOLOGIE DIGITALI**. Foro Boario
- 16,00. CONFERENZA **LIVIO SACCHI, LIBERTÀ DIGITALI, DIFFICOLTÀ REALI**. Foro Boario
- 17,00. CONFERENZA **LUCA PANARO, IL DATABASE COME FORMA SIMBOLICA**. Foro Boario
- VENERDÌ 31 OTTOBRE**
- 10,00. SEMINARIO **PAESAGGI SCRITTI, PAESAGGI COSTRUITI. L'ARCHITETTURA CONTEMPORANEA TRA STORIA, CRONACA E CRITICA**. PRESENTAZIONE EDITORIALE con Francesco B. Filippi, Luca Gibello, Manfredi Di Robilant, Andrea Bruno jr, Mario Pisani, Luigi Prestinzenza Puglisi. Foro Boario
- 15,00. TAVOLA ROTONDA con **Alessandro De Magistris, Roberto Dulio, Fulvio Irace, Richard Ingersoll, Massimo Pica Ciarrara**. Foro Boario
- 18,30. Fulvio Irace incontra **GILLO DORFLES, RAPPRESENTAZIONI DELL'ARCHITETTURA CONTEMPORANEA**. Foro Boario

STANZE SITO INTERNET

### MOSTRE 18 ott / 9 nov **REGGIO EMILIA**

Orari di apertura: 10,00 - 18,30. Chiuso il lunedì.

- ECOTOWN** Marcello D'Olivo e le immagini di un'altra città possibile. **ECOTOWN Marcello D'Olivo and the images of another possible town**. A cura di G. L. Ferreri. Chiostri di San Domenico
- GARATTI - GOTTARDI - PORRO** Dal paesaggio del Country Club alle Scuole Nazionali d'Arte della Avana. **GARATTI - GOTTARDI - PORRO** From the Country Club landscape to the National Schools of Art of La Habana. A cura di D. Guido, C. Pavesi e P. Baroni. Chiostri di San Domenico
- GEO(foto)GRAFIA DEL PAESAGGIO - REGGIO EMILIA** Prove di s/ri/composizione del paesaggio tra Parma, Reggio Emilia e Modena **LANDSCAPE GEO(photo)GRAPHY - REGGIO EMILIA** Proof of de/re/composition of the landscape around Parma, Reggio Emilia and Modena. A cura di C. Quintelli con A. Oliva. Fotografi: F. Bertolini, M. Cocchi, M. Colla. Chiostri di San Domenico
- CITTÀ E LUCE** Fenomenologia del paesaggio illuminato. **CITY AND LIGHT Phenomenology of the lit-up landscape**. A cura di F. Zanella e I. Bignotti, M. Guerra, M. Scotti. Chiostri di San Domenico
- HABITARE LA VIA EMILIA** Presenze e luoghi di rifondazione insediativa. **HABITARE LA VIA EMILIA** Presences and spaces of a settlement rebirth. A cura di C. Quintelli con R. Cantarelli, S. Cusatelli e la collaborazione di E. Cartechini, S. Scaffardi, K. Siena. Porta S. Stefano



#### INIZIATIVE COLLEGATE

- LA STAZIONE MEDIOPADANA TAV DI SANTIAGO CALATRAVA**. A cura di Spazio Km 129 Km 129. Piazza Prampolini 1/1
- PROGETTI DI RIFUNDAZIONE DELLE FRAZIONI**. Autori A. Bergianti, F. Bombardi, M. Costanzo, L. Galeotti, G. Bombacci, C. Dazzi, M. Finelli, P. Ferri, C. Lirici, R. Gozzi, E. Rossi, A. Oliva, C. Prati, L. Zaccardi, A. Bulgarelli, B. Stefani, M. Serri, E. Vannini, M. Veronese, G. Avosani. Comune di Reggio Emilia Km 129. Piazza Prampolini 1/1
- WE HAVE A DREAM** Per un realismo visionario. A cura di L. Molinari, M. Paderni e P. L. Sacco. Comune di Reggio Emilia. Centro Gerra

### EVENTI

- SABATO 18 OTTOBRE**
- 18,00. INAUGURAZIONE Chiostri di San Domenico
- SABATO 25 OTTOBRE**
- 17,30. CONFERENZA **ABRAHAM YEHOASHUA, STORIE DI CITTÀ: LA MIA GERUSALEMME**. Teatro della Cavallerizza. In collaborazione con il Comune di Reggio Emilia
- SABATO 1 NOVEMBRE**
- 17,30. INCONTRO CON **CARLO BERNARDINI, TRASFORMAZIONE DELLO SPAZIO**. Chiostri di San Domenico
- GIOVEDÌ 6 NOVEMBRE**
- 10,00. TAVOLA ROTONDA **ECOTOWN. Marcello D'Olivo e le immagini di una città possibile** con Antonio D'Olivo, Isabella Reale e G. L. Ferreri. Chiostri di San Domenico
- 11,00. INCONTRO CON I CURATORI **GARATTI, GOTTARDI, PORRO. Dal Country Club alle Scuole Nazionali d'Arte della Avana** con P. Baroni, D. Guido, C. Pavesi. Chiostri di San Domenico
- 12,00. INCONTRO CON **MICHELE PARADISO, Riflessioni sugli aspetti strutturali e costruttivi della Ena e del restauro in corso**. Chiostri di San Domenico
- 15,30. PRESENTAZIONE EDITORIALE **Il Riscatto del progetto. Vittorino Garatti e l'Ena dell'Avana** di E. Giani con Giancarlo Carnevale, Esther Giani, Renato Nicolini, Luciano Semerani. Aula Magna, Università di Reggio Emilia
- 17,00. **VITTORIO GARATTI, 21,00. ROBERTO GOTTARDI, 18,00. RICARDO PORRO**. Aula Magna, Università di Reggio Emilia
- VENERDÌ 7 NOVEMBRE**
- 10,00. TAVOLA ROTONDA **Dal paesaggio del Country Club alle Scuole Nazionali d'Arte dell'Avana** con Domingo Alvarez, Enrico Bordoagna, Vittorio Garatti, Roberto Gottardi, Riccardo Porro, Eduardo Luis Rodriguez. Aula Magna, Università di Reggio Emilia
- 15,30. TAVOLA ROTONDA **Il paesaggio della forma architettonica** con **GUIDO CANELLA, PAOLO PORTOGHESI, LUCIANO SEMERANI**. Sala degli Specchi, Teatro Valli. In collaborazione con il Collegio Costruttori Edili di Reggio Emilia
- 21,00. CONFERENZA **VOLKWIN MARG, ARCHITETTURA PER LO SPAZIO PUBBLICO. ARTE E RESPONSABILITÀ**. Aula Magna, Università di Reggio Emilia
- SABATO 8 NOVEMBRE**
- 15,00. VISITA GUIDATA ALLA MOSTRA **CITTÀ E LUCE. Fenomenologia della città illuminata** con F. Zanella. Chiostri di San Domenico
- 17,00. CONFERENZA **JACQUELINE CEROSOLI, PERIFERIE: CENTRO DELL'INNOVAZIONE E OFFICINA DELLA CREATIVITÀ**. Chiostri di San Domenico

\* Prenotazione obbligatoria: info@festivalarchitettura.it o presso i Festival Point

## www.festivalarchitettura.it

### Peregrinatio Aemiliae

Attraverso il monumento Via Emilia, tra riscoperta e segnatura degli elementi insediativi



Nell'ambito dell'esposizione: HABITARE LA VIA EMILIA, Porta S. Stefano, Reggio Emilia.

FESTIVAL DELL'ARCHITETTURA

08

PUBBLICO PAESAGGIO/08. A maggio 2007, ad introduzione delle ricerche dedicate al tema del Festival, avanzavamo l'ipotesi di un paesaggio che esiste solo in quanto pubblico, conseguendone responsabilità [etiche] dell'architettura e non solo. Non una definizione quindi, ma una condizione capace di evocarne la sostanza e il ruolo. Successivamente, durante gli incontri seminariali sullo stato di avanzamento delle ricerche dello scorso inverno a Parma, Reggio e Modena, è emersa una certa difficoltà di comunicazione e di paesaggio per quanto possa essere assunta all'interno di una specifica tecnica progettuale. L'esperienza del paesaggio, variandone in modo esponenziale, sembra manifestarsi nell'immaginario iper-realistico del mondo virtuale, attraverso i materiali provenienti dalle contaminazioni della globalizzazione o, per reazione, nell'oleografia dell'invenzione della tradizione. Ma anche attraverso l'immaginario della tecnologia e l'illusionismo mediatico di un pseudo eco-sostenibilità, nei dispositivi di promozione dell'identità urbana e territoriale, in una dimostratività tipologica prevalentemente associata all'idea del verde quale solvente di ogni contraddizione insediativa [solo per citare alcuni esempi] la moltiplicazione dei fattori e delle tecniche di produzione del paesaggio comporta al contrario una progressiva riduzione del suo corpo ontologico e della sua progettualità. L'eterogeneità e al tempo stesso la materializzazione dell'idea di paesaggio avanzano d'altra parte già attraverso quella di città, di territorio, di società, e la crisi dei modelli di costruzione identitaria [dallo spazio comunitario all'entità nazionale], inverandosi una sorta di non-paesaggio, nell'accezione di un paesaggio privo di forma anche perché costituito da forme prive di riconoscibilità paesaggistica. L'invocazione crescente alla qualità di un nuovo paesaggio tende a tradursi nell'espressione levigata di modelli sempre più stereotipati. Lì si avvera l'effetto di una denotazione repertoriale di semantiche del paesaggio, un altro modo di produrre non-paesaggio attraverso la formalizzazione etichettata e cliché, dello stesso al punto che oggi anche certe Gomorràs dell'architettura possono valere una propria tragica autenticità [turisticamente rilevata] rispetto al nulla di tanti progetti paesaggistici di calligrafica espressione. Nel disorientamento indotto dalla complessità del tema, la Convenzione europea sul Paesaggio appare come un punto fermo, in particolare rispetto all'emergenza italiana della salvaguardia, riguardante la ragione giuridica ma anche la sostanza sociale per la quale il paesaggio deve e non può non essere considerato come un valore. Potrà essere sufficiente? Poiché, ad esempio, invocare il coinvolgimento delle popolazioni - siamo tutti parte responsabile nella costruzione di un paesaggio - al problema di un paesaggio, è un modo di sottrarre il paesaggio (più salvataggio) all'idea di città, territorio, società e through the crisis of the geographical models relativization, of the identity models [from the public space to the nation]. A kind on non-landscape becomes real, meaning a landscape without a form, even because built-up on forms without landscape. The growing appeal to the quality of a new landscape tends to convert itself into the smooth expression of more and more stereotyped models. There come true the effect of more and more conformist denotation, as long as it is generic about landscape semantics, another way to produce a non-landscape towards the emphasised formalization, cliché, of the same. To the point that today some Gomorràs of the architecture can point out their own tragic authenticity [detected by the tourists] in respect to the nothing of many landscape projects with a calligraphic expression. The European Landscape Convention, considering the disorientation brought up by the complexity of the theme, the European Landscape Convention, appears as a firm point, in particular with respect to the emergency, about the juridical right and even the social substance, which implies the landscape must, and not only can, be considered as a value. Could it be sufficient? Because, for example, to call upon the involvement of the populations - we're a responsible part in the building up of a landscape which is public - does not exclude us from the influence of a prevailing taste more and more [mis]shaped on the television models, on virtual realities, on the consumistic aesthetic and on the world-scale trends. Inside the Festival maybe we'll find few landscape architects and ideologists of the free creativity, but some architects for whom the landscape has represented a factor of cognitive enquiry and at the same time of revelation and confirmation of their own work. Landscape provokers towards any architectural theme, starting from these concrete occasions. This prospective multiply leaves the idea of landscape, rather goes towards a territory of phenomena and forms where the conscious modification limits, at least, the presumption of the project in front of the complexity of the scene it operates into. For a landscape which should come out from the exposure value, to become use value going over new and old landscape arts.



PUBLIC LANDSCAPE/08. Introducing the researches dedicated the Festival theme, in May 2007, we proposed the hypothesis that a landscape could exist only as long as it is public, and as a consequence the [ethical] responsibilities of architecture [and not only of architecture]. Not just a definition then, but a condition able to conjure up its role and its substance. Then last winter, during the lectures and seminars dedicated to the state of the researches in Parma, Reggio Emilia and Modena, a certain difficulty emerged to define the idea of landscape, as long as it could be assumed inside a specific project technique. The experience of the landscape, distinguishing itself in an exponential way, seems to manifest itself in the hyper-realistic imaginary of the virtual world, towards materials from the contaminations of the globalism, or as a reaction in the oleography of the invention of the tradition. But even through the imaginative of technology and the media conjuring of a pseudo eco-sustainability, in the promotional devices of the urban and territorial identity, in a typological way of demonstrating usually connected to the idea of the green as a solvent of every settlement contradiction [and this is just to quote some examples]. The multiplication of the elements and techniques of landscape production brings, on the opposite, a progressive reduction of his ontological body [and of his projectability]. The heterogeneous nature and at the same time the materialising of the idea of landscape go on however through the idea of city, territory, society and through the crisis of the geographical models relativization, of the identity models [from the public space to the nation]. A kind on non-landscape becomes real, meaning a landscape without a form, even because built-up on forms without landscape. The growing appeal to the quality of a new landscape tends to convert itself into the smooth expression of more and more stereotyped models. There come true the effect of more and more conformist denotation, as long as it is generic about landscape semantics, another way to produce a non-landscape towards the emphasised formalization, cliché, of the same. To the point that today some Gomorràs of the architecture can point out their own tragic authenticity [detected by the tourists] in respect to the nothing of many landscape projects with a calligraphic expression. The European Landscape Convention, considering the disorientation brought up by the complexity of the theme, the European Landscape Convention, appears as a firm point, in particular with respect to the emergency, about the juridical right and even the social substance, which implies the landscape must, and not only can, be considered as a value. Could it be sufficient? Because, for example, to call upon the involvement of the populations - we're a responsible part in the building up of a landscape which is public - does not exclude us from the influence of a prevailing taste more and more [mis]shaped on the television models, on virtual realities, on the consumistic aesthetic and on the world-scale trends. Inside the Festival maybe we'll find few landscape architects and ideologists of the free creativity, but some architects for whom the landscape has represented a factor of cognitive enquiry and at the same time of revelation and confirmation of their own work. Landscape provokers towards any architectural theme, starting from these concrete occasions. This prospective multiply leaves the idea of landscape, rather goes towards a territory of phenomena and forms where the conscious modification limits, at least, the presumption of the project in front of the complexity of the scene it operates into. For a landscape which should come out from the exposure value, to become use value going over new and old landscape arts.

PARMA REGGIO EMILIA MODENA

CARLO QUINTELLI Direttore del Festival

IL PAESAGGIO NELL'ARCHITETTURA Congegni compositivi e progetto del paesaggio europeo. Nell'Europa del progetto contemporaneo il paesaggio assume diversi gradienti nella caratterizzazione dell'architettura. Tra il caso in cui l'architettura si impone assoluta al paesaggio, e il caso in cui si mimetizza in esso, esistono diversi livelli di equilibrio in cui l'architettura diventa un consapevole interpretazione del paesaggio in cui si realizza in diversi modi. La ricerca analizza in diversi modi, nelle operazioni progettuali, rivelando le più diffuse tendenze del progetto nel paesaggio contemporaneo. THE LANDSCAPE IN THE ARCHITECTURE Compositional devices and project of the European landscape. In the Europe of the contemporary projects, the landscape assumes various gradients in the characterization of the architecture. Between the case in which the architecture impose itself to the landscape, and the case in which camouflage inside it, various balance levels exist in which the architecture becomes aware interpretation of the landscape which it rises in. The research analyses the various devices adopted in the planning works, revealing the most diffused tendencies of the project.



PAESAGGI DELL'ARCHITETTURA ECO-VIRTUOSA Temi e figure di un prossimo paesaggio. L'urgenza sollecitata dai cambiamenti climatici e dalle tematiche ambientali sono spuntate per un cambiamento che deve necessariamente coinvolgere anche il paesaggio architettonico. Spazi eco-virtuosi e architetture compatibili - dove il delicato equilibrio del sistema bioclimatico si esprime in un progetto ontologico e della sua progettualità. L'eterogeneità e al tempo stesso enigmatico, talvolta cercando di realizzarlo. La mostra, e il dibattito che il Festival promuove, sono il luogo dove verranno raccolti e raccontati esempi di questo paesaggio possibile. LANDSCAPE OF THE ECO-VIRTUOUS ARCHITECTURE Themes and figures of a next landscape. The urgency proposed by the climatic changes and the ambient themes are starting point for a change which must necessarily involve also the architectural landscape. Eco-virtuous spaces and compatible architecture, where the delicate balance of the bioclimatic system superimposes himself on the problem of demographic density, are the answer about which we're discussing on and which sometimes we're trying to realize. The exhibition, and the debate that the festival promotes are the places where the examples of this possible landscape will be picked up and told.



IL PAESAGGIO DELLA MEMORIA. EDVARD RAVNIKAR - BOGDAN BOGDANOVIC Luoghi e architetture celebrative nel territorio della ex Jugoslavia. Tra le esperienze dimenticate del secondo dopoguerra vi sono sicuramente le architetture commemorative di Bogdanovic e Ravnikar. Si tratta di due storie assai diverse, ma accomunate da una uguale capacità di trasformare il paesaggio in memoria, attraverso l'utilizzo di un linguaggio eloquente, e al tempo stesso enigmatico. LANDSCAPE OF THE MEMORY EDVARD RAVNIKAR - BOGDAN BOGDANOVIC War memorials in former Yugoslavia. Between the forgotten experiences of the second postwar there are certainly the memorial architectures of Bogdanovic and Ravnikar. Two different histories, which share the same ability to turn the landscape into memory, with the use of an eloquent, and at the same time enigmatic, language.



ARCHITETTURA, NATURA E SIMBOLO NELL'OPERA DI LE CORBUSIER La Sainte-Baume, Ronchamp, La Tourette. Nell'opera corbuseriana la natura svolge un ruolo fondamentale, e il paesaggio, che ne rappresenta un aspetto particolare, è sempre assunto come elemento del comporre architetture e luoghi. Attraverso i progetti de La Sainte-Baume, di Ronchamp e de La Tourette è possibile ripercorrere l'appassionata ricerca di Le Corbusier intorno al rapporto tra uomo e natura, tra architettura e paesaggio, tra prolungamento della natura e architettura. ARCHITECTURE, NATURE AND SYMBOL IN THE WORK OF LE CORBUSIER La Sainte-Baume, Ronchamp, La Tourette. In the Le Corbusier work the nature develops a fundamental role, and the landscape, that represents a particular aspect of it, is always assumed as an element to compose architectures and places. With the projects of La Sainte-Baume, Ronchamp and La Tourette it's possible to recover the keen research of Le Corbusier about the relationship between man and nature, architecture and landscape, landscape and holy dimension.



WUNDERLICH Luoghi e figure della Valle del Chiese. Nel 1968 Giuseppe Samonà elabora il Piano Urbanistico del Trentino con una suddivisione del territorio in ambiti omogenei dal punto di vista morfologico, prefigurando per tali unità una sintesi dei contenuti socio-economici e amministrativi. Questo progetto per la Valle del Chiese recupera quelle intenzioni, realizzando una serie di interventi puntuali, sulla traccia stabilita da un piano strutturale delle opere e delle figure, attraverso le quali ambire a una dimensione connotativa e rappresentativa del territorio, ossia alla costruzione di un paesaggio. WUNDERLICH The places and figures of the Valle del Chiese. In 1968 Giuseppe Samonà elaborates the urban planning of Trentino with a subdivision of the territory in parts that are homogenous under the morphological point of view, prefiguring a synthesis of the social, economic and administrative contents. This project for the Valle del Chiese recovers those intent, realizing a series of punctual interventions, on the track established by a plan structure of the works and figures, with which we can yearn to a connotative dimension, also representative of the territory, rather than to the building of a landscape. Projects by L. Semerani, A. Gallo, L. Amistadi.



JOHN HEJDUK Il disvelarsi del paesaggio. Della ricerca di John Hejduk, si vuole evidenziare quello spostamento verso la "semantic architecture" che lo porta ad interrogarsi sul destino dell'uomo come anche dell'architettura attraverso il rapporto con il luogo e più propriamente con il paesaggio, inteso come interpretazione del luogo. Se l'architettura non può più essere lo strumento per la costruzione di un nuovo mondo, del futuro, negando la figura rassicurante dell'architetto-protettore, essa dovrà essere intesa come mezzo di conoscenza. JOHN HEJDUK The unveiling landscape. Of the John Hejduk search, one wants to highlight that shifting towards the "semantic architectures" what it given to question him on the destiny of the man and architecture, cross the place and relationship landscape, understood as interpretation of the place. If architecture cannot any more be the tool for the building of a new world, of the future, denying the reassuring figure of the architect-demirgo, it will have to be understood as knowledge means.



IL PAESAGGIO E IL SUO DOPPIO Pac Man a Second Life. I paesaggi digitali possono rappresentare un nuovo concetto di paesaggio pubblico? Se gli ambienti dei videogiochi erano spazi condivisi da più soggetti solo in un immaginario di livelli o luoghi narrativi, oggi la nascita di spazi on-line visibili ed esperibili contemporaneamente da ogni parte del globo pone nuovi interrogativi sul ruolo che il digitale ha giocato nell'evoluzione della progettazione architettonica reale. THE LANDSCAPE AND ITS DOUBLE From Pac Man to Second Life. Could the digital landscapes represent a new concept of public landscape? If the videogames environments were shared spaces only on an imaginary of levels or narrated spaces, today the birth of on-line spaces simultaneously from every part of the globe puts on the map new questions on the role which the digital has had in the evolution of the real architectural design.



ECOTOWN Marcello D'Olivo e le immagini di un'altra città possibile. L'importanza della ricerca di Marcello D'Olivo si evidenzia nelle immagini di una città pensata "tenendo conto delle esigenze della vita dell'uomo sul pianeta senza turbare gli equilibri e i cicli naturali". Nella mostra sono esposti disegni di studio e materiali illustrativi di una proposta per il territorio tra Padova, Mestre e Treviso. Oggi, oltre vent'anni dopo questi progetti, all'ombra delle megalopoli disarmoniche che occupano il pianeta, cresce il dubbio che la sua ipotesi sia un'occasione mancata sulla quale riflettere. ECOTOWN Marcello D'Olivo and the images of another possible town. The importance of the research of Marcello D'Olivo is highlighted in the images of a town thought "considering the demands of the life of the man on the planet without disturbing the balances and the natural cycles". In the exhibition are exposed illustrative study drawings and materials of proposal for the territory between Padova, Mestre and Treviso. Today, after twenty years after this plans, to the shadow of the not-harmonic megalopolis which occupy the planet, grows up the doubt that his hypothesis is a missed opportunity about which we must reflect.



GARATTI - GOTTARDI - PORRO Dal paesaggio del Country Club alle Scuole Nazionali d'Arte dell'Avana. La mostra si propone di raccontare l'impresa della costruzione delle Scuole Nazionali d'Arte dell'Avana realizzate nel sito del Country Club di Cubanacan [1961-1965] su progetto dell'architetto cubano Ricardo Porro, e degli architetti italiani Vittorio Garatti e Roberto Gottardi, come progetto di pubblico paesaggio che condensa il passato con il futuro dell'intera parabola artistica-generazionale dei tre autori, il cui fine, fondato teoricamente e progettuale nel contesto, in senso etico, contempla l'assunzione della città nel suo insieme di organismo e di paesaggio etnico. GARATTI - GOTTARDI - PORRO From the Country Club landscape to the National Schools of Art of La Habana. The exhibition intends to recount the enterprise of the building up of the National Schools of Art of La Habana, realised in the site formerly of the Cubanacan Country Club [1961-1965] following the project of the architects Ricardo Porro, born in Cuba, and of the Italians Vittorio Garatti and Roberto Gottardi, intended as "public landscape" project that concentrate the past and the future of the entire artistic and generational trajectory of the three authors, and ha the aim, theoretically and projectually based on the context, in the etic sense, to include the assumption of the city in its whole as an organism and ethnic landscape.



CITTÀ E LUCE Fenomenologia del paesaggio illuminato. Guardare/racontare/progettare la città illuminata. Sull'analisi di questo rapporto, dove il piano dell'osservatore distaccato si distingue da quello di chi si serve di "modi di guardare" il paesaggio per trasformarlo, viene basata l'esposizione in cui cinque sequenze video - Giorno/Notte, Centro/Periferia, Forma/Significato, Fotogenia della città, Spot di luce - interagiscono con l'installazione di Carlo Bernardini, CITY AND LIGHT Phenomenology of the lit-up landscape. To look/tell/plan the lighted-up city. On the analysis of this relationship, where the observer's plan is distinct from that of the person who use ways of looking the landscape to change it, the exhibition is based in five display sequences - Day/Night, Center/Periphery, Form/Meaning, Photogenia of the City Light, Ads - they interact with the installation of Carlo Bernardini.



HABITARE LA VIA EMILIA Presenze e luoghi di rifondazione insediativa. La Via Emilia è più di una semplice strada? La ricerca indaga il suo essere soprattutto una sorta di luogo-sequenza capace di coinvolgere architetture, segni, soggetti. Dietro l'indifferenza e la banalizzazione dei suoi recenti caratteri insediativi, la ricerca tenta di svelare il valore identitario di componenti ormai dimenticate del passato e di più recente formazione da reinvestire in un processo che ridia significato e rappresentatività abitativa alla strada consolare. HABITARE LA VIA EMILIA Presences and spaces of a settlement rebirth. The Via Emilia is more than a simple road? This research investigates its being above all a kind of place-sequence able to involve architectures, signs, subjects. Behind the indifference of its recent insedative characters, the research tries to reveal the identity value of now forgotten elements of the past and of more recent formation to put them down in a process to give again a meaning and housing representativeness to the consular road.



GEO(foto)GRAFIA DEL PAESAGGIO Prove di de/re/composizione del paesaggio tra Parma, Reggio Emilia e Modena. Architettura e fotografia, al di là di una collaborazione ormai scontata, possono integrarsi in modo ancora più strumentale nell'interpretazione critico-progettuale di paesaggio? Una perlustrazione a campione, allusiva di una possibile sistematicità della visione del territorio tra Parma, Reggio Emilia e Modena, condotta su tipologie tematiche coinvolte dai fenomeni della trasformazione, cerca di individuare e far assumere alla riflessione critica alcuni aspetti della metamorfosi identitaria del paesaggio osservato. LANDSCAPE GEO(photo)GRAPHY Proof of de/re/composition of the landscape around Parma, Reggio Emilia and Modena. Architecture and photography, apart from a collaboration that appears now quite obvious, could instrumentally integrate themselves in the critic-project interpretation of the landscape? A sort of systematic patrol of the territory between Parma, Reggio Emilia and Modena, lead towards articulate itineraries and contradictory presences, that tries to determine the elements that can be ascribed to an identity-making function of the landscape progress.



Il Festival dell'Architettura, nei luoghi espositivi, allestisce i Festival Point, sedi della segreteria organizzativa, dell'ufficio stampa, del bookshop del punto accoglienza e informazioni. L'ingresso a tutte le mostre e agli eventi è gratuito.

PARMA: Chiosso dell'Ospedale Vecchio Via d'Azeglio 45/A. By train: from the train station is reachable in 15 minutes by foot, following S. Rada Gualibaldi, picking up on your right Via Mazzini, continue for the Ponti di Mezzo and you reach Via d'Azeglio. By car: Parma - Autostrada A1, seguire direzione Centro - Parcheggio Toschi. Da lì proseguire a piedi per PARMA: Galleria San Ludovico Berge del Parmigiano 2/B. In treno: dalla Stazione circa 10 minuti di cammino imboccando Via Garibaldi, prendendo a sinistra per Via Melloni. In auto: dall'uscita Parma - Autostrada A1, seguire direzione Centro - Parcheggio Toschi. Da lì proseguire a piedi Piazza della Pace, proseguire per Via Melloni.

REGGIO EMILIA: Chiosso di San Domenico Via Dante Alighieri 11. In treno: dalla Stazione circa 10 minuti di cammino sempre dritto per Via Erilrea, attraversare Viale Piave e imboccare Via Dante Alighieri. In auto: Autostrada A1, uscire a Reggio Emilia. Seguire le indicazioni per il Centro - Parcheggio ex caserma Zucchi.

MODENA: Forno Boario Via Bono da Nonantola. In treno: dalla Stazione, a destra per Viale Mattei Kosica fino dove è intesa come mezzo di conoscenza. JOHN HEJDUK The unveiling landscape. Of the John Hejduk search, one wants to highlight that shifting towards the "semantic architectures" what it given to question him on the destiny of the man and architecture, cross the place and relationship landscape, understood as interpretation of the place. If architecture cannot any more be the tool for the building of a new world, of the future, denying the reassuring figure of the architect-demirgo, it will have to be understood as knowledge means.

FESTIVAL DELL'ARCHITETTURA 4 PARMA, REGGIO EMILIA, MODENA 2007 - 2008

Direzione Carlo Quintelli  
Coordinamento Elisabetta Modena  
Segreteria organizzativa Antonio Di Donna, Valentina Pirelli, Valentina Rippa  
Tel. +39 0521 905929 - Fax +39 0521 905912 - E-mail: org@festivalarchitettura.it  
Ufficio Stampa Marco Scotti con Laura Vicari  
Tel. +39 0521 905935 - E-mail: press@festivalarchitettura.it

Festival Factory  
Progetto grafico: Kata Verzelloni  
Realizzazione web: e-Project srl  
Coordinatore web: Marco Scotti  
Allestimenti: Francesca Petrolini e Jenny Tamellini  
con Jacqueline Medina Sebido e Matteo Serradimigni

Amici del Festival Eugenia Maré  
Tel. +39 0521 905929 - E-mail: amicieidiffestivalarchitettura.it  
Per informazioni www.festivalarchitettura.it - E-mail: info@festivalarchitettura.it  
Festival dell'Architettura Via Usberti 181/a - 43100 Parma - Italia

L'organizzazione del Festival dell'Architettura si riserva di apportare eventuali modifiche al programma.

FESTIVAL DELL'ARCHITETTURA EDIZIONI  
E-mail: faedizioni@festivalarchitettura.it  
Festival Architettura Edizioni nasce come casa editrice del Festival dell'Architettura. La sua strategia culturale è quindi rintracciabile in quella del Festival, nella scelta di temi e soggetti non convenzionali, nel coinvolgimento di voci e saperi non consueti e nell'approccio conoscitivo secondo la chiave della ricerca, soprattutto universitaria. Questa casa editrice nasce per una restituzione collettiva, attraverso un catalogo e alcune pubblicazioni dedicate ad eventi specifici, delle tematiche e delle conoscenze che il Festival ha prodotto e che i ricordi e le cose apprese non si limitano a rimanere nella memoria personale di chi le ha vissute, ma si possono sedimentare in una documentazione editata e trasmissibile.



PARMA: Chiosso dell'Ospedale Vecchio Via d'Azeglio 45/A. By train: from the train station is reachable in 15 minutes by foot, following S. Rada Gualibaldi, picking up on your right Via Mazzini, continue for the Ponti di Mezzo and you reach Via d'Azeglio. By car: Parma - Autostrada A1, seguire direzione Centro - Parcheggio Toschi. Da lì proseguire a piedi per PARMA: Galleria San Ludovico Berge del Parmigiano 2/B. In treno: dalla Stazione circa 10 minuti di cammino imboccando Via Garibaldi, prendendo a sinistra per Via Melloni. In auto: dall'uscita Parma - Autostrada A1, seguire direzione Centro - Parcheggio Toschi. Da lì proseguire a piedi Piazza della Pace, proseguire per Via Melloni.

REGGIO EMILIA: Chiosso di San Domenico Via Dante Alighieri 11. In treno: dalla Stazione circa 10 minuti di cammino sempre dritto per Via Erilrea, attraversare Viale Piave e imboccare Via Dante Alighieri. In auto: Autostrada A1, uscire a Reggio Emilia. Seguire le indicazioni per il Centro - Parcheggio ex caserma Zucchi.

MODENA: Forno Boario Via Bono da Nonantola. In treno: dalla Stazione, a destra per Viale Mattei Kosica fino dove è intesa come mezzo di conoscenza. JOHN HEJDUK The unveiling landscape. Of the John Hejduk search, one wants to highlight that shifting towards the "semantic architectures" what it given to question him on the destiny of the man and architecture, cross the place and relationship landscape, understood as interpretation of the place. If architecture cannot any more be the tool for the building of a new world, of the future, denying the reassuring figure of the architect-demirgo, it will have to be understood as knowledge means.

IL FESTIVAL DELL'ARCHITETTURA È PRODOTTO DALL'ASSOCIAZIONE CENTRI STUDI CITTÀEMILIA

Logos and names of sponsors and partners: Regione Emilia-Romagna, Comune di Parma, Provincia di Parma, Comune di Reggio Emilia, Università degli Studi di Parma, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, AMICI DEL FESTIVAL, coopsette, ING REAL ESTATE, TECNOPALI, Conchiglia, SPONSOR TECNICI, Antinori di Stato di Parma, Archivio Storico Comune, LISER PIANI ROSCI, gamed, CCA, Fondazione Le Corbusier, Paris Galleria d'Arte moderna di Udine.